ANNO IV - N. XVI 39 (Conto corrente colla Posta) Udine, 28 Settembre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 1.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Note e commenti

L. 1,150,000!

Telefonano da Basilea alla *Stampa*:

«Bebel, il «leader» del Partito socialista tedesco, era milionario, o possedeva appena una mediocre fortuna? I giornali socialisti tedeschi e quelli di parte avversaria discutono su questo argomento da tempo: i primi negano recisamente la fortuna del loro capo: i secondano la affermano: questi dicono che Bebel, poverissimo al principio della sua carriera, morì milionario e ne fanno quasi un simbolo della decadenza e dell'imborghesimento del Partito socialista tedesco. Il deputato Moklemburg, esecutore testamentario di Bebel, ha smentito la favola della sua vistosa fortuna, ma ora non vi possono più essere dubbi. Un telegramma da Zurigo annunzia che l'erede di Bebel ha fatto dichiarazione dinanzi a quell'amministrazione fiscale di avere ereditato dall'agitatore famoso la somma di lire 1. 150.000».

Il grande apostolo dell'eguaglienza sociale, il più disinteressato amico dei miseri e dei sofferenti, il lacrimato martire e campione della causa proletaria, da povero s'era fatto milionario.

Un grande dimenticato.

Per iniziativa di un benemerito sacerdote parigino si sta formando a Parigi un comitato per le onoranze a Claudio Piarron de Chaamousset. Costui è rimasto fin qui un dimenticato, mentre nelle opere di beneficenza sociale può dirsi un pioniere generoso e geniale. Egli fu il primo che a sue spese introdusse in Parigi la riforma, a suoi tempi strabiliante, di riserbare negli ospedali per ogni ammalato un letto, facendo scomparire l'uso di porre in ogni letto tre, quattro e per fin cinque ammalati: introdusse, foggiandone i primi e fondamentali statuti, l'assicurazione contro l'incendio: le società di mutuo soccorso e finalmente il servizio postale per uso interno della città. Sempre a sue spese aprì nove uffici postali, collocò nei canti delle vie principali delle cassette per le corrispondenze e assoldò reggimentandoli con un regolamento apposito 117 postini i quali dovevano in determinate ore levare le lettere, timbrarle e poi recapitarle. Era nato nel 1717 e morì nel 1773.

Africani che insegnano agli italiani.

La *Voce dell'Operaio* di Torino riferiva giorni sono un fatto di data recentissima:

Due giovanotti mori provenienti dall'interno dell'Africa *Abdelly* e *Saad*, dopo essere stati educati a fatti cristiani in Italia, se ne tornavano in Sicilia per poi salpare da Siracusa a Bengasi. Essi ebbero la disgrazia di capitare in un carozzone pieno di operai e manovali, i quali, sia per l'abitudine, sia per un vanto bestiale di parere evoluti anche dinanzi ai mori, cominciarono a parlare malamente e ad insozzare di bestemmie tutte le loro parole. I giovanotti tacquero e tollerarono per un po' di tempo, mostrando di soffrire a quel lurido linguaggio; ma quando non ne poterono più, balzarono in piedi e rimproverarono in buon italiano quei malcreati insegnando loro il rispetto che si deve al nome di Dio.

Offesi, reagirono: ne nacque un diverbio accalorato che richiamò sul luogo il controllore del treno. Questi, uomo di buon senso, redarguì come si meritavano quei bestemmiatori e disse loro: «*Vergognatevi! gl'italiani sono andati in Africa per portarvi la civiltà, e sono gli Africani che devono insegnare la civiltà agli italiani!*».

La lezione ebbe un buon effetto; le bestemmie e le parole sconcie cessarono subito!

S'imparasse dagli Africani almeno a rispettare un po' di più il nome santo di Dio!

L'opera di un prete.

Achille Mango ha scritto, pochi giorni fa, nella *Tribuna* un articolo di encomio per l'egregio amico nostro sac. De Cardona per l'opera preziosa di redenzione sociale che egli compie in mezzo ai contadini della provincia di Cosenza, specialmente per mezzo delle casse rurali. Di ciò s'impermalirono i liberali del luogo e lo fecero capire al redattore della *Tribuna*; ma questi in un più ampio articolo ribadisce francamente le sue lodi all'opera del Don Cardona. «I meridionali stessi — scrive, fra l'altro, Achille Mango, — sono i primi a lamentarsi dei danni creati dal latifondo; e allora perchè non elogiare un uomo che rese possibile, con la istituzione di piccole banche o cooperative agricole l'incremento e lo sviluppo della piccola proprietà? Gli emigranti che tornano in patria non hanno generalmente che un piccolo gruzzolo da parte, quanto basta e non basta, cioè, per acquistare un pezzetto di terra l'*humus*, la materia prima. Ma che ne farebbero essi se non avessero i mezzi di sfruttamento delle sementi alle macchine pel raccolto? Gli sforzi mirabili dei nostri emigrati rimarrebbero infecondi se la cooperazione e il credito agrario non soccorressero; e siccome uno dei mezzi veramente logici e pratici per la resurrezione del Mezzogiorno, è appunto l'agricoltura, io non vedo perchè si debba lodare chi vagheggiando forse, con onestà ed entusiastica fantasia, ma sempre fantasia, un Mezzogiorno industriale come la pianura lombarda, si esalta e si crogiuola nei sogni e dimentica che a portata dei suoi occhi c'è la terra feconda e fedele che aspetta».

Le pazzie bloccarde.

Nei dintorni di Creil un Consiglio municipale bloccardo non potendo più soffrire il successo sempre crescente della scuola libera locale, diretta da quasi un mezzo secolo dalle suore, nonostante gl'ingenti debiti volle avventurarsi in una opera colossale ed erigere uno splendido fabbricato scolastico, destinato a fare una concorrenza spietata al modesto edificio clericale insufficiente al numero degli scolari. Ma i bravi bloccardi hanno fatto male i loro conti, perchè nonostante il grandioso edificio, il difetto dei scolari non potè essere sanato, mentre le suore furono costrette alla meglio ad apparecchiare nuovi locali modesti per soddisfare a tutte le domande.

Il nuovo fabbricato sontuoso rimane là deserto e silenzioso avvolto ai piedi in un bel viluppo lussureggiante di erbe selvatiche. Le piante collocate in belle linee nell'ampio cortile spargono al vento la loro chioma abbondante e par che invitino i giovani allievi a raccogliersi sotto la loro mite ombra. Ma nemmeno la voce delle piante come quella dei bravi edili bloccardi è ascoltata. Cose da piangere... E i debiti del Comune chi li pagherà?...

Una fabbrica di biglietti falsi in un penitenziario

Da circa un mese un buon numero di biglietti falsi fabbricati nelle prigioni di Peterhead venivano posti in circolazione nel paese, senza difficoltà. Il più strano è che questi biglietti erano fatti a mano su carta impermeabile, quale si usa comunemente per avvolgere il burro e altri corpi grassi, carta abbondante a Peterhead perchè se ne fa grande uso nell'industria delle aringhe.

Pare che uno o due prigionieri si dedicassero da vari mesi alla contraffazione di biglietti della Banca di Scozia, lavorando i giorni di sabato e di domenica, quando il lavoro cessa e la sorveglianza è minore. Per smerciarli facevano comperare del tabacco o altri generi per mezzo degli operai, che sono frequenti e numerosi nel vasto penitenziario.

Viandante inglese salvato da un cane del S. Bernardo

AOSTA, 21, sera.

Giovedì scorso, sul tardi, l'inglese Dawison era partito da Bourg Saint Pierre per il Gran San Bernardo. Oltrepassato il «Défile di Marengo» per abbreviare la salita, si avventurò per una scorciatoia che lo condusse in fondo ad un burrone, in mezzo ad un caos di pietre, ove, data la oscurità della notte, non tardò a ruzzolare, producendosi un storta al piede e molteplici contusioni in tutto il corpo.

Incapace di muoversi, egli si mise a gridare con quanto fiato poteva: ma attese invano per lunghe ore, e sarebbe forse perito di freddo e di fame, se un cane dell'ospizio, che forse intese la voce d'angoscia, non fosse riuscito a scovarlo e a richiamare l'attenzione del personale del convento.

L'intelligente animale, malgrado la cupezza della notte e la nebbia fittissima, seppe condurre la carovana di soccorso sul luogo della disgrazia, e il povero Dawison venne trasportato con una barella all'ospizio, da dove l'indomani scendeva, in automobile all'ospedale di Martigny.

Le suffragette incendiano una casa di... pazzi

LONDRA, 23, notte.

Una grande casa di Liverpool che l'autorità faceva ricostruire perchè servisse di ricovero ai pazzi è rimasta incendiata questa notte. I danni sono valutati a parecchie migliaia di sterline. Sul luogo sono stati ritrovati manifesti delle suffragiste.

Il danno è di circa 70.000 sterline.

NELLA SETTIMANA

È morto il ministro delle Poste.

Domenica sera a Cassano d'Abia, mentre teneva un brindisi in onore dei reduci d'Africa, in un banchetto, è morto improvvisamente il ministro delle Poste, Teobaldo Calissano.

Mercoledì ebbe funerali imponentissimi, coll'intervento di parecchi ministri, senatori, deputati, ecc.

Quel giorno ci rapì anche il generale Salsa, che si era segnalato assai in Libia, ove avea contratto il male. Si era recato a Treviso per guarire, e invece ivi lo colpì la morte.

Lo scioglimento della Camera sarà notificato con un decreto martedì, 30 corrente. Le elezioni saranno fissate, come si sa, pel 26 ottobre e, in ballottaggio, 2 novembre.

I Pellegrinaggi a Roma continuano copiosissimi. Qual differenza dal 1911, nonostante i favolosi ribassi, per le feste cinquantenarie del Regno! Ma quest'anno è il sentimento religioso che attira i pellegrini a Roma, capitale di tutto il mondo civile. Giovedì vennero benedetti dal Papa i pellegrini del Brasile.

Un volo arditissimo venne compiuto martedì dall'aviatore francese Garros. Egli partì da Marsiglia e attraversando tutto il Mediterraneo atterrò a Biserta, in Africa!

Una nuova conflagrazione

Pare che si riapra una nuova guerra generale nei Balcani. Gli albanesi combattono già contro i serbi. I Bulgari verrebbero in aiuto degli albanesi; i turchi che concludono ora la pace coi bulgari, farebbero guerra ai greci, perchè questi non possano aiutare i serbi.

E' accusata l'Austria di eccitare questa guerra per volere una rivincita sulla Russia, coll'ingrandire la Bulgaria e la Turchia a danno della Serbia e della Grecia.

Una gabbia di sette operai precipitata in un pozzo

PARIGI, 23, sera.

Il *Journal* ha da Berlino: Nelle miniere di Ingelstat ad Halberstad una gabbia nella quale si trovavano sette operai è precipitata in un pozzo profondo 3 metri. Due operai sono rimasti uccisi e gli altri 5 feriti.

Per salvare l'operaio dall'alcool

MILANO, 25, notte.

Al Congresso antialcoolistico nella seduta antimeridiana l'on. Magni tratta il tema «padroni e operai nella lotta contro l'alcoolismo». Legge una lettera del sottosegretario di Stato on. Capaldo che riconosce la necessità impellente di una azione padronale contro l'alcoolismo operaio.

L'on. Magni esaminò l'influsso dell'alcoolismo importato dagli emigranti che rimpatriano ed augura agli industriali di saper contrastare il terreno ai malanni insidiosi. E' applauditissimo. Il pastore Stubbe di Kiel si intrattiene sull'argomento pratico come sostituire le bettole ed enumera altri ambienti atti a riunire gli operai soddisfando i loro bisogni di socievolezza: circoli, case popolari, biblioteche, teatri popolari, feste popolari, ecc.

Nicolai Von Kramer deputato alla Duma e consigliere di Stato riferisce specialmente degli sforzi del suo governo in favore della temperanza per l'anno della introduzione del monopolio per l'acquavite avvenuto nel 1893. Il prof. Ude di Gratz dimostra la necessità dei ristorant senza vendita di prodotti alcoolici e sullo stesso argomento interloquiscono ancora il prof. Gonzer di Berlino, e la signora Parent.

Il dott. Flaig (Germania) espone le ragioni e i mezzi efficaci per combattere l'alcoolismo. Parla ancora l'on. Cabrini. Egli dice che occorre eccitare nell'operaio altri bisogni che non quelli di cercare soddisfazione nell'alcool, il bisogno cioè di cercare durante il riposo un lavoro diverso: quello dello spirito, quello della intelligenza, quello dei muscoli.

L'ing. Pastoreli esamina alcuni punti speciali sulla esposizione contro l'alcoolismo. Discute l'utilità o meno di unire a dette disposizioni una sezione di bevande non fermentate. Riferisce quindi il dott. Respartni il quale accenna brevemente a degli industriali che hanno stretto contatto come è scopo del congresso. Premette che l'operaio, messo nelle migliori condizioni economiche di lavoro, non solo produce meglio e dà più, ma anche avverte meno lo stimolo dell'alcool.

Accenna al perfezionamento igienico introdotto specialmente in uno stabilimento di Monza per la fabbrica dei cappelli. Il relatore si augura che questi esempi abbiano a moltiplicarsi e che tutti i padroni concorreranno a realizzare tale previdenza sociale. La discussione continua lunga e movimentata e si chiude con esortazioni di Ude della signora Hornung di Melonius, del professore Megrin, del dott. Deum e della signora Sarfatti.

Nel pomeriggio i lavori sono sospesi per lasciare tempo ai congressisti di partecipare alla gita sul Lago di Como.

Scaramuccia presso Derna

Perviene notizia da Derna che il giorno 22 una carovana in rifornimento, di ritorno dall'aver ceduto il carico a quella di Ain Mara, giunta a quattro chilometri dal ciglione di Bir Sebile, venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega. La scorta della carovana, composta di reparti misti con artiglieria da montagna, rispose al fuoco, mentre accorreva un altro reparto di truppe pure con artiglieria che per misura precauzionale era stato inviato verso Ennega. Le nostre truppe con un movimento accerchiante costrinsero i ribelli alla fuga, infliggendo loro perdite. Da parte nostra si sono avuti due soldati morti un ufficiale e dieci soldati feriti lievemente. La carovana è entrata a Derna lasciando un reparto ad occupare il ciglione di Bir Sebile.

Un municipio sfrattato in imbarazzo

FERRARA, 25, sera.

Come è noto da circa tre anni il Comune di Copparo è stato diviso in cinque Comuni. Fra questi è quello di Berra. Il nuovo ente municipale mancava di sede e prese in affitto una casa, ove si installarono gli uffici comunali. Nei tre anni trascorsi l'amministrazione non potè provvedere a costruire la casa del Comune e oggi il sindaco si è visto intimare lo sfratto per il prossimo San Michele.

Non sapendo come rimediare per non rimanere all'aperto, l'amministrazione ha pensato bene, a sua volta, di intimare a un maestro l'abbandono degli ambienti che occupava nella casa della scuola. Ora, siccome la legge scolastica prescrive che ove siavi abitazione nel fabbricato scolastico, essa deve essere occupata dal maestro si dice che l'insegnante intenda fare opposizione all'ordine del Municipio.

Negoziante circondato e arso dalle fiamme nel suo negozio

Si ha da Venezia:

All'angolo della Calle delle Pazienze a Santa Barnaba, nella bottega del venditore di cereali Vittorio Piranesi, si sviluppò stasera un incendio che mise quella località in iscompiglio.

Nel vasto retrobottega, mentre il proprietario si intratteneva con dei clienti, si incendiava, non si sa come, una cassa che comunicava il fuoco a un vaso di petrolio che si trovava vicino ad altri vasi di alcool; ed in un istante il negozio avvampò.

Il Piranesi coraggiosamente tentò di arrestare le fiamme; ma invano. Allora il Piranesi si vide impedita dalle fiamme la ritirata e si precipitò verso altre due porte solitamente chiuse e dinanzi alle quali erano accatastate delle casse di commestibili; ma non riuscì a farsi un passaggio.

Le fiamme gli ustionarono le carni, e gli toglievano il respiro, e presto il disgraziato cadde asfissiato. Il corpo in pochi istanti fu ridotto un misero cencio ardente.

La gente intanto, fatta accorrere dal fratello del Piranesi, che era accorso a chiamare i pompieri, si ingegnava a gettare acqua nel negozio.

All'arrivo dei pompieri il negozio fu allagato. Solo allora fu possibile inoltrarsi nel retrobottega dove non fu trovato che un orrido ammasso di carni irriconoscibile.

Lascia tre quarti di milione alla sua lavandaia

LONDRA, 25, notte.

Una ricca signora, tale Dawidson, morì pochi giorni fa all'età di novant'anni, lasciando una fortuna di cinque milioni di franchi. Aperto oggi il testamento si trovò che la Dawidson aveva lasciato della propria sostanza 750.000 franchi alla sua lavandaia. Alla povera donna, per poco non ha dato di volta al cervello.

In giro pel Mondo

Bambini spediti per posta.

Le poste americane adempiono talora ad uffici curiosissimi: e non è raro il caso che per pacco raccomandato sia spedito... un bambino. Il caso sembra anzi abbastanza frequente. Si tratta della maggior parte dei casi di una madre che spedisce a non gran de distanza il proprio bimbo alla nutrice che abita in campagna. L'indirizzo del destinatario ed il nome del mittente sono scritti su di un cartello incollato all'esterno della culla nella quale è fissato solidamente il bambino. In luogo dei soliti *fragile* o *posapiano* l'amore materno suggerisce qualche raccomandazione più calorosa e commovente: «Signor postino, abbiate cura, ve ne prego, del bambino» oppure: «Se il bimbo piange abbiate la compiacenza di dargli il biberon». E non è raro di veder l'agente postale lungo il tragitto occupato colla miglior buona volontà in questo ufficio quasi materno. E questo non è del resto il solo caso in cui gli americani usano con grande libertà del servizio postale: la celebre vivanda americana, lo «steak and Kidney pix», piatto di carne cotto al forno, viene assai di frequente, spedita per via di posta, e... calda. Il piatto infatti è ricoperto da una crosta di pasta che ha la proprietà di mantenerlo caldo per delle mezze giornate. E il fattorino postale, cambiato improvvisamente in cameriere di albergo, adempie fedelmente al suo ufficio.

Il domatore degli scioperi.

Uno dei tipi più singolari della vita industriale americana, John Farley, è morto questi giorni a Plattsburg nello Stato di New York. John Farley era «demolitore di scioperi» di professione. Servitore in un circo equestre, poi operaio organizzato, s'era guastato coi capi del suo sindacato e allora aveva messo insieme un piccolo esercito di 1500 «gialli» col quale volava in soccorso degli industriali, alle prese con qualche sciopero. Egli conduceva il suo esercito con una disciplina di ferro; i suoi uomini gli obbedivano ciecamente, bastavano cenni e occhiate per farli muovere. Durante le «campagne di guerra» pagava a ciascuno dei suoi uomini tre dollari e mezzo e poichè egli riceveva cinque dollari dagli industriali per ogni «giallo» arrolato, finiva per guadagnarci bene. Qualche anno a dietro a San Francisco in un mese di sciopero guadagnò 150.000 lire e lo sciopero dei *tramways* suburbani di New York gli fruttò 300.000 dollari, vale a dire un milione e mezzo di lire. Così, dopo dieci anni passati a «demolire» una cinquantina di scioperi, si è ritirato dagli affari più volte milionario ed aveva montata una superba scuderia da corse.

La belva misteriosa sulle alpi.

In questi giorni continuò nella Siria e nella Carinzia la caccia alla belva misteriosa che reca da parecchio tempo ingenti danni agli allevatori di bestiame. Disgraziatamente, sconosciuti tagliarono la rete telefonica, in modo che i differenti gruppi di cacciatori non poterono comunicare l'uno coll'altro, rendendo la partita difficilissima. Coloro che la videro, variano nel descriverlo; dalle peste trovate si calcolò che i suoi unghioni abbiano dai 125 ai 135 millimetri di lunghezza; probabilmente si tratta di un vecchio lupo. Le peste potrebbero far supporre si tratti di una pantera, d'un giaguaro o d'una puma ma il color giallo dei mantelli loro non combina col colore dell'animale veduto. Gli animali finora sbranati da questa bestia rapace ammontano a 94 buoi e a 380 pecore, causando un danno di circa 16.000 corone.

Quanto impiega un telegramma per fare il giro del mondo.

Giorni sono la redazione del «New York Times» spedì un telegramma a sè stessa. Telegramma originale, in quanto doveva fare il giro del mondo. Il risultato fu stupefacente. Il telegramma passò prima da Honolulu; percorse quindi Manilla, Hongkong, Singapore, Bamby, Suez, Gibilterra, le Azorre, da dove fu rimesso alla redazione del «New York Times». Il telegramma aveva impiegato sedici minuti e mezzo a percorrere 52.000 chilometri.

Ma si ricorda un altro record, ancora più stupefacente. All'apertura del cavo del Pacifico un telegramma impiegò a fare il giro del mondo nove minuti e mezzo!

La morte di un grand'uomo.

E' morto in questi giorni un uomo veramente grande: raggiungeva nientemeno che la statura di 2 metri e 40 centimetri: era il gigante aragonese Firmino Arrudi.

All'ultima esposizione universale questo colosso che sollevava come niente dei pesi di quattrocento chili e cullava un vacca per divertirsi, guadagnò una bella somma, e sposatosi con una graziosa parigina, si ritirò di poi a Sallent, negli Stati Uniti, dove viveva di rendita.

Dovunque passava, l'Arrudi ispirava il profondo rispetto. Un giorno egli assisteva ad una corrida e gli spettatori seduti dietro a lui, credendolo in piedi, gli intimarono di sedersi.

Il gigante si levò curioso... E' inutile aggiungere che gli altri non fiatarono più. E poi si sostiene che l'oro e la grandezza non rendono felici...

Il congresso delle sarte.

Il congresso delle sarte che si tiene ora a Chicago, volendo stabilire quali sieno le clienti migliori, si è curato di fare con esattezza il bilancio delle differenti classi americane per le loro *toilettes*. Hanno trovato così che le signore del gran mondo spendono ciascuna in media 325.000 franchi all'anno. Cento dame della buona società di Chicago dispongono ciascuna per vesti e mantelli di 225.000 franchi: diecimila borghesi offrono ogni anno 25.000 franchi ai grandi magazzini di sartoria. Seguono poi le donne agiate che si contentano di una eleganza sobria e corretta, le quali non spendono più di 7000 franchi all'anno. Le suffragiste non ne spendono nemmeno 2500: contano più sulla logica delle proprie argomentazioni che sulla eleganza e la civetteria per trionfare...

La pagina dell'Emigrante

La bella lezione d'un operaio.

Volpsger, Ottobre.

Nel N. 17 dell'*Operaio Edile* di Innsbruck c'è una corrispondenza da Wolpsberg la quale ci interessa così da vicino da meritarsi l'onore d'una risposta.

L'autore invitato dal Caro Flor (direttore dell'*Operaio Edile* a dare un resoconto sulle condizioni dell'organizzazione socialista in questo paese, si espresse in tale modo verso di noi che un sol colpo distrugge tutta la tanto vantata libertà di coscienza che il socialismo va da tutti i pulpiti va predicando. Infatti, egli, dopo, aver detto che spese denari e fatiche per fare dei proseliti al socialismo e che con tutta la sua buona volontà arrivò a racimolarne solo tre in due anni di lavoro, si scaglia con tutta la foga d'un fanatico contro gli operai dei comuni di Trasaghis, Gemona, Artegna e Tarcento (che formano la maggioranza degli emigranti di qui) i quali, secondo lui, sono degli incoscienti delle pecore, gente che vive la festa passando da una stambrega all'altra. In queste espressioni poi cerca di salvare l'evoluta Carnia, appartenendo anch'egli ad essa. Infine, dopo averci regalato l'epiteto di gentaglia, ci manda al diavolo.

Sentite, caro Pietro, da gente civile vi risponderemo con le medesime vostre armi, sempre però da provocati. Voi dite che noi siamo delle pecore che ritorneranno volentieri venti anni indietro. Qui dimostra di essere un grande ignorante, perchè già nel 1906 noi soli, senza bisogno del caro Flor e dei suoi satelliti, con solo due giorni di astensione dal lavoro, abbiamo ottenuto quell'orario che anche voi ora godete. In quanto poi all'indifferentismo nell'esercizio all'organizzazione vi diremo che l'operaio non vive solo di Socialismo, anzi i fatti dimostrano che si vive meglio standone lontani, perchè oltre ad aver invelenata l'anima delle vostre idee, che per ora costituiscono un caos, una vera utopia, si va a rischio di vedere un bel giorno il segretario della lega prendere il volo non in aeroplano ma bensì coi pochi denari spillati ai poveri coscienti. Anzi pare che proprio per questo i tedeschi abbiano disertato in massa. Quanto poi al titolo di gentaglia non meritate risposta: del resto avete scritto tante altre corbellerie che potevate benissimo lasciarle nel vocabolario. Credeteclo, ne avrebbe guadagnato tanto il vostro partito stesso. Vi diremo solo che per elevarsi a dignità d'uomo, come voi dite, non occorre proprio essere lettori del *Lavoratore* o dell'*Operaio Edile*; ci sono in questo mondo altri giornali che elevano al pari e meglio dei vostri, compresi gli animi voi pure in onore all'Internazionalismo, predicato in ogni conferenza da tutti i oratori socialisti, avete creduto bene di fare un differenza fra gli operai di Gemona e quelli della Carnia che vivono nella stessa provincia e che parlono lo stesso dialetto. Povero Internazionalismo! ma di questo non importa; vi consoli i titolo di *bravo* regolatori a pieni voti dall'*Operaio Edile*, *bravo* che non va inteso certo nel senso di quelli di... D. Rodrigo!

Giuseppe Simeoni.

Puniti... per offesa ai costumi!

BERLINO, 25, sera.

All'Università di Greifswald si puniscono gli studenti astemi. Quattro studenti aderenti al movimento antialcoolico avevano pubblicato, in occasione d'una bicchierata per il giubileo dell'Imperatore, una protesta contro questo alcoolico modo di celebrazione. Siccome il rettore e il Senato dell'Università avevano partecipato alla festa, i quattro bevitori di acqua vennero accusati di offesa ai costumi accademici. Uno di essi fu condannato a tre giorni di carcere universitario e gli altri che persistettero nella protesta, verranno giudicati fra breve.

Di qua e di là dal Tagliamento

CODROIPO

Rottura di coste

Ieri, a Zompicchia, certo Cappellaro Pietro, d'anni 41, salito sul fienile a prendere dell'erba medica, accidentalmente cadde nella botola aperta andando a finire sul sottotalato della sottostante stalla. Nella caduta il disgraziato riportava una forte contusione nel torace sinistro con frattura di due coste, per la cui guarigione — a detta del medico curante dott. Bertuzzi — ci vorranno una ventina di giorni, salvo complicazioni.

L'Arcivescovo a Pozzo di Codroipo

(24). — Il giorno 4 ottobre p. v. arriverà a Pozzo di Codroipo, verso le 16, S. E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. A. A. Rossi, per la benedizione del nuovo simulacro della B. V. del Rosario.

S. E. l'Arcivescovo è vivamente atteso da queste buone e laboriose popolazioni, ed è perciò che nutriamo fiducia che la festa riuscirà — per concorso di fedeli — oltremodo solenne e di generale soddisfazione e compiacimento.

ORSARIA

Festa Sociale

(22). — Fu celebrata ieri per la prima volta, dopo un anno di esistenza, dalla Cassa Rurale di qui. Il banchetto riuscì una vera assemblea generale, essendo più di settanta gli intervenuti. Del quale banchetto non è da notare soltanto la schietta allegria, comune nei pacifici convegni delle nostre società; ma anche, cosa rara in ambienti di campagna, i brindisi appositamente preparati dai soci stessi, esprimenti il loro entusiasmo per l'ideale cooperativo.

VIDULIS

Scerzi poco graditi

Una ventina di giorni fa mentre il nostro rev. cappellano era partito per il pellegrinaggio a Roma, sua madre che era rimasta sola in casa una bella mattina s'accorse che gli mancavano alcuni capi di pollame. Chiamò, cercò, e con grande sorpresa ben otto ne rinvenne morti qua e là per il cortile.

Dall'esame degli intestini potè constatare che avevano inghiottito una certa quantità di zolfo, il quale aveva cagionato la morte delle povere bestiole.

Si pensò subito a qualche buontempone o vendicatore — ma non si potè scoprire più nulla. L'altro giorno ai fratelli Lupieri osti di qui succedeva una cosa simile: una decina di volatili dello stesso genere morirono della medesima mattina. Anche a questi negli intestini fu trovato lo zolfo che ancora fumava.

Lo scherzo sarà forse bello per chi lo fa, non certo per chi lo subisce.

Però «ogni bel gioco dura poco» dice un vecchio adagio e un giorno o l'altro il giuocatore potrebbe lasciarci lo zampino.

RISANO

Cade in una caldaia di acqua bollente

Sabato mattina, il bambino Budino Raffaele, di Pietro di anni 2 stando in cucina, cadeva accidentalmente in una caldaia di acqua bollente che era stata posta a terra un momento prima dalla mamma.

Riportava gravissime scottature al ventre ed al dorso.

Malgrado le pronte e premurose cure del medico e dei famigliari, il povero piccino spirava lunedì mattina, fra atroci spasimi.

Le indagini della benemerita hanno assodato esclusa ogni responsabilità dei famigliari.

REANA DEL ROIALE

I funerali di una madre annegata

Oggi seguì in Rizzolo il mesto funerale di Celedoni Rachele maritata Cattarossi, donna di ottime qualità, di anni 38.

Fu accompagnata all'ultima dimora dal pianto e dai singhiozzi dei parenti e conoscenti. Lascia nel dolore cinque tenere creature, che non sanno altro che invocare affettuosamente *mamma*....

Domenica u. s. la Celedoni s'era portata a Faedis in casa dei suoi genitori, e nel ritorno, sorpresa dall'ora tarda, s'arrischiò a passare le acque del Torre, ingrossate r la pioggia caduta. Fu travolta dalle onde, e miseramente perì. Sia pace alla buona Rachele, conforto al desolato marito ed agli innocenti bambini. X.

MURIS DI RAGOGNA

Negozio visitato dai ladri

(23). — La decorsa notte ignoti ladri dopo aver forzata l'inferriata di una finestra penetrarono nel negozio del signor Umberto Tumiotti e rubarono un chilogramma di tabacco da pipa, 20 sigheri toscani, 15 lire in rame, diverse bottiglie di menta, due vasi di confetture, parecchie scattole di sardine e un chilogramma di formaggio.

Passati poi in cucina rubarono una fetta di lardo che trovavasi nell'armadio quindi si allontanarono.

Non contenti ancora i ladri tentarono di penetrare nella casa canonica del nuovo cappellano, ma non vi riuscirono e dovettero abbandonare l'impresa.

Gli abbonati

che ancora non hanno versato la loro quota d'abbonamento, sono pregati, per l'ultima volta, a voler tosto rimettercela.

L'amministrazione.

PREMARIACCO

Fulmine incendiario

Venerdì verso le 14 quantunque il cielo si mostrasse apparentemente calmo, un improvviso ed abbagliante lampo ha terrorizzato quanti non avevano la fortuna di trovarsi a letto come lo scrivente. Al lampo è seguito subito un tuono fortissimo, breve, rimbombante, da sembrare uno sparo simultaneo di parecchi cannoni. Il fulmine si scaricò sopra un grosso gelso nella braida dell'oste Francesco Garbo, percorse il filo di ferro zingato d'un filare di viti, e, in diversi punti lo fusè, scortecciò, lungo il suo percorso parecchi gelsi e, prima di spegnersi, trovò modo d'incendiare un pagliaio, poco discosto, di proprietà di certo Delle Vedove Luigi. Il danno valutasi in un centinaio di lire o giù di lì. La molta gente accorsa, tentò di ghermire un po' di paglia all'elemento divoratore, ma poco potè fare perchè le fiamme divampavano con tale violenza, che in pochi momenti tutto fu ridotto in cenere.

MARTIGNACCO

Incendio

(19). — Questa notte verso le ore 3.30 scoppiò un gravissimo incendio nella proprietà di un certo Danellon Giovanni di Martignacco.

L'incendio ebbe principio nella stalla e in breve passò al fienile ove distrusse circa 100 quintali di fieno e molti altri quintali di paglia.

Mercè il pronto accorrere dei vicini, poterono venir salvati dalle fiamme tutti gli attrezzi rurali che si trovavano nell'aja e tutte le armente che stavano nella stalla.

Il danno ubito dal proprietario si calcola a circa 8000 lire, e in parte solo assicurato. Come di solito la causa dell'incendio è ignota.

S. QUIRINO

Morto all'estero

(21). — Ieri è giunta notizia dal Canadà della morte colà avvenuta, non si sa poi in che modo, ma si suppone sul lavoro, essendo questo assai pericoloso, di Mejorin Giovanni di qui.

Era giovanissimo. Lascia la giovane sposa con una tenera bambina di pochi mesi, e la vecchia madre.

Non si può descrivere la scena che successe al momento del ferale annuncio.

LATISANA

Incendio

Il pensionato maresciallo di Finanza signor Frotti ieri sera alle 19 mentre i suoi famigliari erano assenti, si tirava un colpo di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere. Non si conoscono le vere cause dell'inconsulto atto. Il paese è vivamente impressionato. Il suicida era stimato e beneviso da tutti. Lascia la moglie ed un figlio nel più grande dolore.

Disgrazia

Furono trasportati al nostro ospitale due operai da Villadiera (Portogruaro) che precipitando da una fabbrica, nella tenuta Morini ebbero a riportare l'uno la frattura ad una gamba, l'altro gravi escoriazioni alla faccia.

Il loro stato è grave.

VENZONE

Compaesano morto in Libia

E' giunta la brutta notizia della morte avvenuta in Libia per malattia, del compaesano Giuseppe Madrassi fu Giuseppe, appartenente alla Compagnia dell'8 alpini.

Da un anno si trovava laggiù, e prese parte a vari combattimenti.

Il povero Giuseppe era un buon giovane amato e stimato da tutti i paesani.

Lascia la povera mamma che è vedova.

OVARO

Furto e contravvenzione

Ignoti ladri, a mezzo scasso, rubarono a De Caneva Silvio, a Liaris, vari generi, per un importo di una cinquantina di lire. I carabinieri, nel rilevare il furto, constatarono che il De Caneva vendeva vino e acquavite sul ponte di Liaris, senza la prescritta licenza. Così oltre al danno patito per il furto, s'ebbe anche una contravvenzione.

RAVASCLETTO

Partenza dolorosa

(23) — Ieri, fra il generale compianto di Zovello, partiva per la sua destinazione a Pieve d'Illegio il M. R. don Michele Vidale.

Nel dolore per la perdita del sacerdote esemplare da figli soggetti e rispettosi ci inchiniamo alla disposizione dei superiori che ce lo volleroo togliere per allietarne la antica pieve di S. Floreano.

Giungagli per tanto da queste colonne la espressione dell'animo riconoscente del suo parroco e del popolo di Zovello.

TOLMEZZO

Grave disgrazia

E' stato accolto in questo nostro ospedale il soldato Pittana Riccardo di Vivaro, addetto ai lavori della strada mulattiera del Monte Croce.

Presentava la frattura di una gamba e molteplici contusioni e ferite in varie parti del corpo.

Il Pittana, recatosi ad accendere la miccia di una mina, non essendo riuscito ad allontanarsi abbastanza in tempo, era rimasto investito dallo scoppio e lanciato lontano fra i massi.

Ne avrà per parecchio.

ZOMPICCHIA

La grande festa di domenica

(22). — I zompicchiani svegliatisi ieri per tempissimo, al lieto scampanio delle nuove inaugurante campane, imbandierarono il loro caro paesello e fornirono la via principale con archi di verzura.

Durante la prima S. Messa vi fu la Comunione generale, la quale riuscì davvero edificante.

Alle 10 venne celebrata la Messa solenne, nella quale la distinta locale cantoria cantò la Messa terza dell'Haller.

Verso e 14 arrivò la premiata banda musicale di Nogaredo di Prato, che percorse le vie del paese suonando allegre marcie.

Ai Vesperi si eseguì musica del Pavona e del Candotti, che venne assai gustata. Seguì la Processione col bel simulacro della Vergine Addolorata, riuscita davvero imponente.

Nel pomeriggio ebbimo occasione di assistere alla tradizionale e pur tanto divertente Cuccagna, su cui facevano bella mostra di sè un magnifico gallo, e parecchie bottiglie di vino spumeggiante.

Alle 19.30 ebbe luogo il concerto della brava banda di Nogaredo di Prato, la quale, ottimamente affiatata, eseguì uno scieltissimo programma, grandemente applaudito. Piacque e venne bissato l'Inno a Tripoli, specialmente per l'accompagnamento delle voci. Vera novità per Zompicchia.

Il paese, illuminato con palloncini alla veneziana, presentava un aspetto piacevolmente fantastico.

Ieri venne anche fatta l'inaugurazione della luce elettrica per merito dell'infaticabile ed egregio signor G. B. Brandolini, il quale con intelletto d'amore mirabilmente si prestò per il compimento dell'opera tanto benemerita.

E ben si meritò i festeggiamenti che con animo riconoscente gli tributarono ieri i suoi compaesani.

Inutile dire che le nuove campane, col loro squillante ed allegro scampanio, fecero andare in visibilio l'intera popolazione.

Il concorso fu abbastanza soddisfacente, ma sarebbe stato assai maggiore, specialmente da parte dei codroipesi, se fosse stato attivato il servizio di giardiniere che, non sappiamo per qual motivo, dopo essere stato annunziato sugli avvisi, non ebbe luogo.

Ai bravi organizzatori della festa, che tanto si prestarono onde tutto riuscisse a soddisfazione generale, porgiamo i più sinceri ringraziamenti, ei più sentite lodi, e le più cordiali congratulazioni.

MANIAGO

Ingente furto sacrilego

Notti sono, malviventi rimasti ancora sconosciuti perpetrarono un ingente furto nell'oratorio denominato Madonna di Strada. Penetrati nella chiesa, asportarono tutti gli oggetti preziosi che adornavano l'immagine della Madonna, dichiarati del valore di circa duecento lire.

ARTEGNA

Progressi zootecnici

Finalmente anche nel nostro Comune si comincia a comprendere la necessità del miglioramento della razza bovina e l'importanza che nell'economia agricola hanno i prodotti della stalla ottenuti razionalmente. Il tenutario della stazione di monta di Artegna, Da Ronco Valentino, in seguito alle continue insistenze di parecchi intelligenti e avveduti agricoltori di qui ha fatto acquisto, col concorso del Governo, di uno splendido torello di pura razza svizzera che è una vera meraviglia, il migliore dicesi, fra quelli importati di recente per iniziativa dell'Associazione Agraria Friulana.

E' sperabile che gli allevatori del Comune possano vedere ora meglio compensate le loro fatiche ed i loro sacrifizi sia in riguardo all'allevamento dei vitelli, sia per la produzione dei latticini che forma una delle principali risorse del paese.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un furto di carbone.

Certo Tiozzo di Chioggia, comandante una maona di pertinenza della Società S. Marco, durante la notte scorsa rubava in danno del signor Foghini trenta quintali di carbon fossile.

Scoperto e denunciato il furto la merce potè essere sequestrata.

CASTIONS DELLE MURA

Popolo in grande festa per le nozze d'oro di D. Pietro Tiussi

In nostra diocesi chi non ha sentito parlare dell'umile e bravo sacerdote che domenica prossima ricorrerà il 50, della sua prima Santa Messa? nell'anno 1863 don Pietro Tiussi iniziava la sua vita sacerdotale in qualità di Mansionario nella gentil Cividale. Ma l'aria troppo fine dei monti non gli confaceva. E questo fu bene per Castions, e fu bene per tutti noi che l'abbiamo avuto carissimo vicino per 47 anni.

Apostolo di tempra così buona si è dato subito a un'opera paziente e forte che ha rinnovellato il paese che la divina provvidenza gli ha affidato. La sua umile Chiesetta sentì l'infocato zelo del ministro di Dio, la sua breve ed allora scura casupola, diventata scuola comunale, risonò della parola viva e forte del maestro saggio e buono: istituì una «Schola Cantorum» che era ed è delizia nelle sacre funzioni; e benchè dispersi i suoi primi allievi, ora fatti uomini adulti, la prossima domenica si riuniranno a far sentire al loro amatissimo maestro le stesse note che essi fanciulli un dì con lui gorgheggiarono in una festa di primavera dolce.

E rifiorisca in Lui per molti anni ancora quell'età bella.

E per il benessere materiale del popolo quanto non s'è adoperato D. Pietro? Chi potrà dimenticare le lezioni d'economia domestica che quasi tutte le sere egli impartì per tanti anni? e le conferenze quasi ininterrotte circa la cultura intensiva dei campi? e le lezioni d'igiene? Sempre e dappertutto e ad ogni ora egli fu ed è l'apostolo del vero e del bello e del buono. La sua carità, abito sfolgorante della sua cara persona, ce la dicano quanti a lui hanno ricorso per aiuto, e quanti, senza dimandare, furono da lui sovvenuti.

La sua Chiesa egli abbellì, fatto tutt'uno coi suoi buoni popolani, e dotò di ambienti e di arredi sacri sì che al culto sembra che nulla manchi; e spese del suo più migliaia di lire a rendere più comoda l'abitazione che egli ha donato al popolo, per i suoi successori, «casa-canonica in perpetuo».

Quarantasette anni di indefesso lavoro morale e materiale, a favore del suo popolo, non potevano essere scordati in questa faustissima circostanza. E il popolo ricordò che è questo il 50. anno della sua sacerdotale ordinazione, e tutto come una persona sola si levò a rendere omaggio al padre buono. E domenica prossima 28 c. m. con offerte spontanee i buoni popolani di Castions provvederanno a tutto quanto bisognerà a rendere solenne il giorno delle nozze d'oro del carissimo D. Pietro. Gli archi trionfali e l'allegro sventolare delle bandiere, e i canti solenni delle sacre funzioni e il suono armonioso e forte della banda, e i fuochi artificiali che schioppetteranno in festevole riscintillamento, e più la benedizione di Dio che gli discenderà dall'alto, in mezzo all'acclamazione di tutto un popolo che l'ama, tutto questo è pur dolce conforto e gradita soddisfazione per un sacerdote che ha la coscienza di aver adempito sempre il proprio dvere.

Daniel.

CIVIDALE

Per l'Esposizione intermandamentale

(24). — Il Municipio di Cividale, in seguito alla completa riuscita della Esposizione con un numero stragrande di espositori ha stabilito di concedere tre grandi medaglie d'oro a disposizione del Comitato.

Il signor Sirch Giuseppe da S. Leonardo una medaglia d'oro lasciando il Comitato libero di assegnarla agli espositori meritevoli del premio.

PAGNACCO

Un bravo soldato di Plaino ferito in guerra

(*delta*). — E' arrivato a Plaino alla sua famiglia, che lo temeva morto, il soldato Rosso Geremia, del 5. Genio Minatori, con 40 giorni di licenza di convalescenza. E' uno di quei simpatici reduci che sanno di essere stati alla conquista, delle ora Provincie italiane in Africa e di aver preso parte a parecchi importanti combattimenti.

NIMIS

Incendio.

(24). — Stamane in via Molmenti la casa di Tomada Valentino si sviluppava per cause ignote un improvviso incendio. Metà del fabbricato andò distrutto. Il Tomada è assicurato.

CASARSA
Gravissimo ferimento alla polveriera

La notte di domenica, verso le ore 11, accadde una tragica sciagura alla polveriera nuova. Il soldato Pastorello di guardia all'edificio, sparava un colpo di moschetto contro un suo commilitone, certo Jannone di Isernia, che, in compagnia del caporale Marini, si portava a dargli il cambio. Il ferimento avvenne per puro sbaglio.

Il Pastorello, vedendo appressarsi i due individui, diede il *chi va là*, per tre volte. I due risposero cambio, ma non furono uditi a causa del temporale; l'altro allora sparò a 15 metri di distanza ferendo il Jannone al ventre.

All'urlo di dolore che ne seguì, accorse la sentinella e coll'aiuto del caporale Marini, il povero ferito fu trasportato all'ospedale di San Vito dove morì l'indomani mattina. Mercoledì poi seguirono commoventissimi funerali. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Il processo di Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

Lunedì è cominciato il processo Luzzatto - «Corriere del Friuli».

L'ex-deputato di S. Daniele era patrocinato dagli avvocati Bertaccioli e on. Muratori, quello appunto che difese il deplorato Nasi.... E' al suo posto.

Il *Corriere del Friuli* è difeso dagli avvocati Pettoello di Udine e Cameroni, deputato cattolico di Treviglio.

Gli avvocati del Luzzatto fin dal primo giorno tentarono di straviare il processo; ma l'on. Cameroni tenne loro fronte. E non fu poco l'imbarazzo del Luzzatto quando dovette riconoscere la lettera colla quale ringraziava l'impresa Borelli (quella che divorò i milioni sul Palazzo di Giustizia) delle 10.000 lire avute in compenso dell'opera ch'egli svolse per ottenere un milione dal Governo, e per la quale fu deplorato dalla Camera.

Si potè udire uno solo dei testimoni che il Luzzatto ha fatto venire da Milano a dire che egli è il più gran galantuomo del mondo.

Così al processo di Nasi, il massone Nathan fece da testimonio, cantando le glorie di lui. E poi verranno a dir male dei siciliani che sostengono Nasi, condannato dall'Alta Corte di Giustizia.

Per impegni degli avvocati il processo venne rimandato al 2 ottobre.

Pellegrinaggio della Regione Friulana a Roma 19-26 ottobre 1913
presieduto da S. E. l'Arcivescovo di Udine

Il Comitato per le feste Costantiniane ha deciso di effettuare il pellegrinaggio a Roma nel prossimo Ottobre e precisamente dal 19 al 26. Ottenute le massime facilitazioni, nutre fiducia che il pellegrinaggio sarà numerosissimo, imponente, quale si conviene al *forte e cattolico Friuli!*

Riservandosi a tempo debito, le ultime disposizioni, pubblica le seguenti norme:

I. — Le iscrizioni si ricevono presso i rispettivi *parroci o cappellani* e direttamente alla sede del *Comitato*.

II. — I Rev.mi parroci o cappellani non più tardi del giorno 10 ottobre (giorno nel quale si chiudono le iscrizioni) riferiranno al Comitato il numero esatto dei loro pellegrini, inviando nome e cognome con relativo importo, segnando nettamente classe con o senza vitto ed alloggio, o con semplice alloggio.

III. — La Sede del Comitato è presso M. Mauro, Arciprete della Metropolitana Piazza del Duomo N. 5.

IV. — La quota per la tessera (che sarà inviata appena ricevuta l'adesione) medaglia commemorativa e spese di organizzazione è fissata per la I. Classe L. 4.50, per la II. Classe L. 3.50 per la III. classe 2.50.

V. — Raggiunto come si spera il numero richiesto, i prezzi ferroviari con *treno speciale* nell'andata (via Bologna, Firenze, Roma) e ritorno ad Udine con treni ordinari sono i seguenti:

a) Via Firenze, Bologna, Udine (nel ritorno)

I. Classe	II. Classe	III. Classe
L. 62.90	L. 44.60	L. 30.45

b) Via Assisi, Loreto, Ravenna (nel ritorno)

I. Classe	II. Classe	III. Classe
L. 66.05	L. 46.90	L. 3[illegible]

Si è provveduto al vitto ed alloggio per i tre giorni di permanenza in Roma a seguenti prezzi:

I. Classe L. 12 — II. Classe L. 8 — III. Classe L. 6.50, al giorno ed a persona, nei prezzi suddetti è compreso vitto (3 pasti) camera, luce, servizio, esclusa ogni mancia. Solo alloggio in alberghi e case private, camera a un letto L. 3 a persona e per notte, camera a due letti L. 5, camera a tre letti L. 2 a persona e per notte.

Per favorire anche i pellegrini poveri il Comitato è lieto di annunciare che ha ottenuto a Roma *nell'Ospizio di S. Marta* 200 *letti gratuiti*, che saranno assegnati ai *primi duecento iscritti* che ne faranno domanda, i quali verseranno una volta tanto *lire una* per la lavatura della biancheria.

Tenuto conto di queste *speciali facilitazioni*, delle immense soddisfazioni che offre l'Eterna Città, ove tra le grandi basiliche e le sacre tombe dei martiri il sentimento cristiano troverà potente impulso, ove i figli lontani potranno vedere la dolce sembianza del *Sommo Pontefice*, il Comitato organizzatore ha fiducia che il pellegrinaggio friulano non solo raggiungerà il *minimum* di 402, richiesto dalle ferrovie, ma sorpasserà di molto questo numero, onde dare così una pubblica e solenne manifestazione di fede cattolica nell'anno glorioso della commemorazione costantiniana.

Udine, 17 Settembre 1913.

IL COMITATO.

I pellegrini brasiliani
Uno spettacolo di fede e di patriottismo.

Il *Jornal do Brasil* pubblica un esteso resoconto della partenza da Rio Janeiro dei pellegrini brasilani che si trovano attualmente in Roma, unitamente all'Em.mo Arcoverde, Arcivescovo di Rio Janeiro.

Il giornale dice:

«A bordo della *Zoelandia* partirono diretti in Europa Arcivescovi, Vescovi, Prelati, Canonici, dei quali fu pubblicato a suo tempo, nelle colonne del *Jornal do Brasil*, un lungo elenco. Il grande pellegrinaggio visiterà Lourdes e Roma.

Non crediamo opportuno di ricordare la grande importanza di questo pellegrinaggio, che rappresenta, nella sua elevata espressione, il sentimento cattolico della nazione brasiliana. I pellegrini brasiliani, lasciando il suolo natio per andare a rendere omaggio della loro fede religiosa dinanzi alla Santissima Vergine di Lourdes in quel Santuario, dove i miracoli si ripetono quotidianamente indarno smentiti da un ridicolo orgoglio scientifico e da una traviata empietà, per poi recarsi a Roma, la città eterna nel cui suolo s'innalza il più eccelso dei troni, santificato dal sangue dell'Apostolo San Pietro, città santa che esercita la più dolce influenza non sopra un popolo, nè sopra un collina, ma sopra il mondo intero, simbolo della più bella civiltà della terra, questi pellegrini non vanno a visitare terre e città per ammirarle, ma per un alto ideale religioso che parla all'anima ed al cuore. Tale ideale è la fede, stella luminosa che sorride e ingenera una fortezza morale. La santa associazione dei pellegrini, fissata in questo sereno ideale, rimarrà soddisfatta ai piedi della Vergine di Lourdes e dinanzi al Pontefice Pio X, il Vicario di Cristo, il Re dei Re.

Là, nella santa Roma, i pellegrini umilieranno i voti della intera famiglia brasiliana, essenzialmente cattolica.

Per questi motivi il saluto ai pellegrini a bordo della *Zoelandia* assunse un alto significato. I moli e le banchine erano affollate da un popolo plaudente, che volle testimoniare ai Prelati ed ai pellegrini lo affetto e la solidarietà dell'intero Brasile cattolico. Ogni pellegrino era abbracciato e baciato da signori, da signore, da operai, che volevano rendere ancora più commovente il saluto. Era quindi una eloquente affermazione di umiltà cristiana; signori e signore avvicinavano i prelati per aciare l'anello. Ogni atto aveva una espressione di sincerità che toccava il cuore dei Prelati, baciate affettuosamente dai fedeli.

Il sentimento della nostra Religione, creando questa grande solidarietà, stabilendo le basi di una illuminata confidenza verso i sacerdoti cattolici, insegnando amore, uguaglianza e tutte le grandi e luminose virtù che brillano nel Cristianesimo, determinava lo splendido e commovente spettacolo del saluto ai pellegrini diretti a Lourdes e a Roma, saluto che il popolo brasiliano offriva ai suoi fratelli partenti tutti uniti nell'amore verso Gesù Cristo».

I pellegrini brasiliani ed i Giovani cattolici francesi benedetti dal Papa

ROMA, 25, notte.

Nel cortile di S. Damaso si erano raccolti oggi alle 16 i pellegrini della Gioventù Cattolica francese ed i pellegrini brasiliani. Il Papa apparve dalla prima loggia Giovanni da Udine tr gli Eminentissimi Billot (francese) e Arcoverde, Arcvescovo di Rio Janeiro. Fu vivamente acclamato. Fattosi silenzio egli impartì la benedizione, poi si soffermò ad ascoltare un inno popolare a Giovanna d'Arco cantato dai giovani francesi.

All'udienza papale erano presenti l'Arcivescovo di Siena, il Vicario Generale di Parigi, e numerosi Vescovi brasiliani.

Una banca per ladri
scoperta in casa di un milionario

PIETROBURGO, 20, sera.

A Bakun è stata scoperta nella casa del noto milionario Hagieff una vera banca per ladri. Questa banca prendeva impegni, oppure provvedeva alla vendita a prezzo irrisorio degli oggetti rubati. Clienti di essa erano i ladri e i truffatori più noti della Russia.

La perquisizione operata nei locali della banca portò alla scoperta di una grande quantità di materiale compromettente, sopra tutto per i direttori, contro i quali è stato spiccato mandato di cattura. Tra gli azionisti della banca figuravano alcuni pericolosi delinquenti ricercati da tempo dalla polizia per varii assassinii e furti con scasso.

Una Lega Nazionale antimassonica

La *Vita* annunzia che a Perugia in seguito alla vivacissima lotta fra l'on. Gallenga ed il capo-divisione del Ministero della Guerra, commendatore Gallozzi, i fautori dell'on. Gallenga hanno preso l'iniziativa di una Lega nazionale contro le associazioni segrete. Secondo la *Vita* sarebbe stata diramata una circolare a firma del prof. Ruata dell'Università di Perugia in cui denunciate le funeste influenze massoniche che inquinano tutte le amministrazioni pubbliche e gli interessi morali della Nazione dice:

«Potrebbe darsi che in queste accuse notorie esistano delle esagerazioni, ma potrebbe anche darsi che esse siano molto al disotto del vero, ciò che ogni profano ha diritto di dubitare senza che il massone possa in nessun modo difendersi, come dovrebbe, per la condizione di segreto in cui si mantiene. Questo stato di cose segna non solamente un inquinamento della più alta immoralità di tutti i rami delle pubbliche amministrazioni, ma implica una potente, continuata lesione ai diritti individuali che finora nessuna legge ha cercato di frenare. L'incubo massonico è ormai diventato un incubo di tutta la società, che profondamente lo sente senza che possa valutarne l'entità per le tenebre che avvolgono le società framassoni. Non è giusto, anzi è intollerabile che intera società debba sottostare agli effetti di arcane operazioni di una associazione che, per quanto numerosa è sempre un granello di sabbia in confronto di tutto il resto della popolazione. Affinchè cessi questa condizione di cose così «ex lege», immorale e contraria a tutti i diritti sociali e individuali, un Comitato di persone di questa città, del quale fanno parte fra gl altri l'on. Romeo Gallenga, deputato al Parlamento, il conte Baldelli-Bombetti, il dott. Demetrio, assessore municipale, l'avv. Alfredo Farati, il dottor Giuseppe Paoletto, hanno pensato di fondare una Lega contro le associazioni segrete, la quale si propone di ottenere una legge dal Parlamento che proibisca il segreto delle associazioni».

Noi, avversari di ogni esagerazione ed amanti delle giuste misure anche nelle iniziative migliori, mentre ci spieghiamo le molte intense avversioni che la massoneria, colle sue mene losche, ha suscitato in ogni campo, ci spieghiamo anche la comparsa della nuova Lega nazionale antimassonica, e ad essa auguriamo quindi quel successo e quel favore che si merita tra il pubblico.

Abbandonato dall'avvocato difensore
un imputato si squarcia il petto

ANCONA, 24, sera.

Una scena drammaticissima si è svolta alla nostra Corte d'Appello ove si discuteva la causa in appello contro la cosidetta banda Armandi, costituita da quattro pregiudicati a capo dei quali era il pericoloso ladro Armando Armandi. Costoro truccati da delegati e agenti di P. S., avevano svaligiato il possidente contadino Zenotti di gioielli e di altri valori per una ingente somma.

La difesa dell'Armandi, rappresentata dall'avv. Giardini, aveva sollevato incidente chiedendo un supplemento d'istruttoria, e poichè la Corte lo aveva respinto il difensore aveva abbandonato la difesa. Allora l'Armandi, sorgendo in piedi esclamava: Debbo dunque essere giudicato senza difensore? E, slacciandosi la camicia e mostrando il petto nudo esclamava: «Ecco il sangue di Armando Armandi; questo sangue innocente ricada su tutti e voi e sui vostri figli» e rivolgendosi alla Parte Civile continuava ad imprecare, mentre con un'arma che sul momento non si potè riconoscere, andava colpendosi furiosamente sul petto, che fu in breve tutto rigato di sangue.

Ne seguì una scena di panico indescrivibile. I carabinieri afferrarono lo Armandi, lo disarmarono togliendoli di mano un affilatissimo pezzetto di latta e lo trascinarono fuori dell'aula, mentre continuava ad imprecare.

Frattanto la Corte, ritiratasi, emetteva un'ordinanza con cui nominava difensore d'ufficio dell'Armandi l'avv. Ramazzotti e rinviava la continuazione del dibattimento al 17 ottobre.

Lascia mezzo milione alla figlia invano ricercata per 25 anni

FIRENZE, 24, sera.

Il *Nuovo Giornale* narra la storia di un'eredità di circa mezzo milione pervenuto dall'America a una famiglia fiorentina. Circa 25 anni fa certo Raffaele Ciardi, orefice, che aveva lavorato presso i migliori gioiellieri fiorentini lasciò la nostra città in cerea di migliore fortuna e si recò in America, dicono a San Salvador. Colà fece fortuna. A Firenze il Ciardi, che abitava in via dell'Agnolo, tornò qualche volta per fare ricerche di una figlia. Egli seppe che la figlia viveva, ma non potè sapere dove abitasse. Partito l'ultima volta dall'Italia pare lasciasse ai parenti l'incarico di ricercare questa bambina, ma i parenti non furono più fortunati di lui. Ora il Ciardi, venuto a morte, lascia un testamento col quale dispone che la sua sostanza vada alla figlia, e nel caso della di lei morte, ad un fratello.

Un drammatico colpo di scena
in una sala municipale pei matrimoni

FIRENZE, 24, sera.

Un arresto impressionante è avvenuto nella sala dei matrimoni del municipio di Cortona. Mentre certo Montanari stava sposando una bellissima ragazza del paese, è sopraggiunto nella sala il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi ed ha tratto in arresto il padre della sposa, a nome Giuseppe, perchè era stato accusato dalla proprio figlia, che giovanissima sarebbe divenuta madre. Vi fu una scena impressionante. La sposa è svenuta e così pure parecchie donne che erano presenti alla cerimonia. Il matrimonio non è più stato effettuato. L'impressione in Cortona è stata grandissima.

Strano suicidio in pubblico
Si precipita dal Colosseo

ROMA, 23, notte.

Stamane verso le 10,30 il Colosseo era affollato di molti visitatori tra i quali un signore dell'apparente età di 30 anni. Costui era accompagnato da una guida alla quale chiese di accompagnarlo negli ambulacri del monumento. Mentre i due salivano le scale dal primo al secondo piano, il visitatore come invaso da pazzia, si è staccato dalla guida dandosi a correre all'impazzata sul ballatoio. La guida sorpresa di questo atto strano si è data ad inseguirlo ma non era arrivata all'estremo gradino che l'altro raggiunto uno degli archi prospicienti via dei Serpenti si precipitava da quel l'altezza nel sottostante selciato rimanendo sfracellato.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.70 a 24.—, granoturco giallo da L. 18.80 a 21.80, id. bianco da L. 18.80 a 20.90, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15 50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 33.— a 34.—, id. da pane scuro da L. 29.— a 30.—, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—; al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 20.—, Patate da L. 4— a 5.50, castagne da L. 18.— a 23.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg.; id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 43.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 161, di vacca (peso morto) L. 130, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L.—.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 90 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.80 a 6.80, id. II qual. da L. 4 80 a 5.80, id. della bassa I qual. da L. 4 90 a 5,50, id. II qual. da L. 4.30 a 4 90, erba spagna da L. 5.25 a 6.25, paglia da lettiera da L. 3.90 a 4.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine